SPELLBOUND
CONTEMPORARY BALLET
25
YEARS

PREVIEW 2023

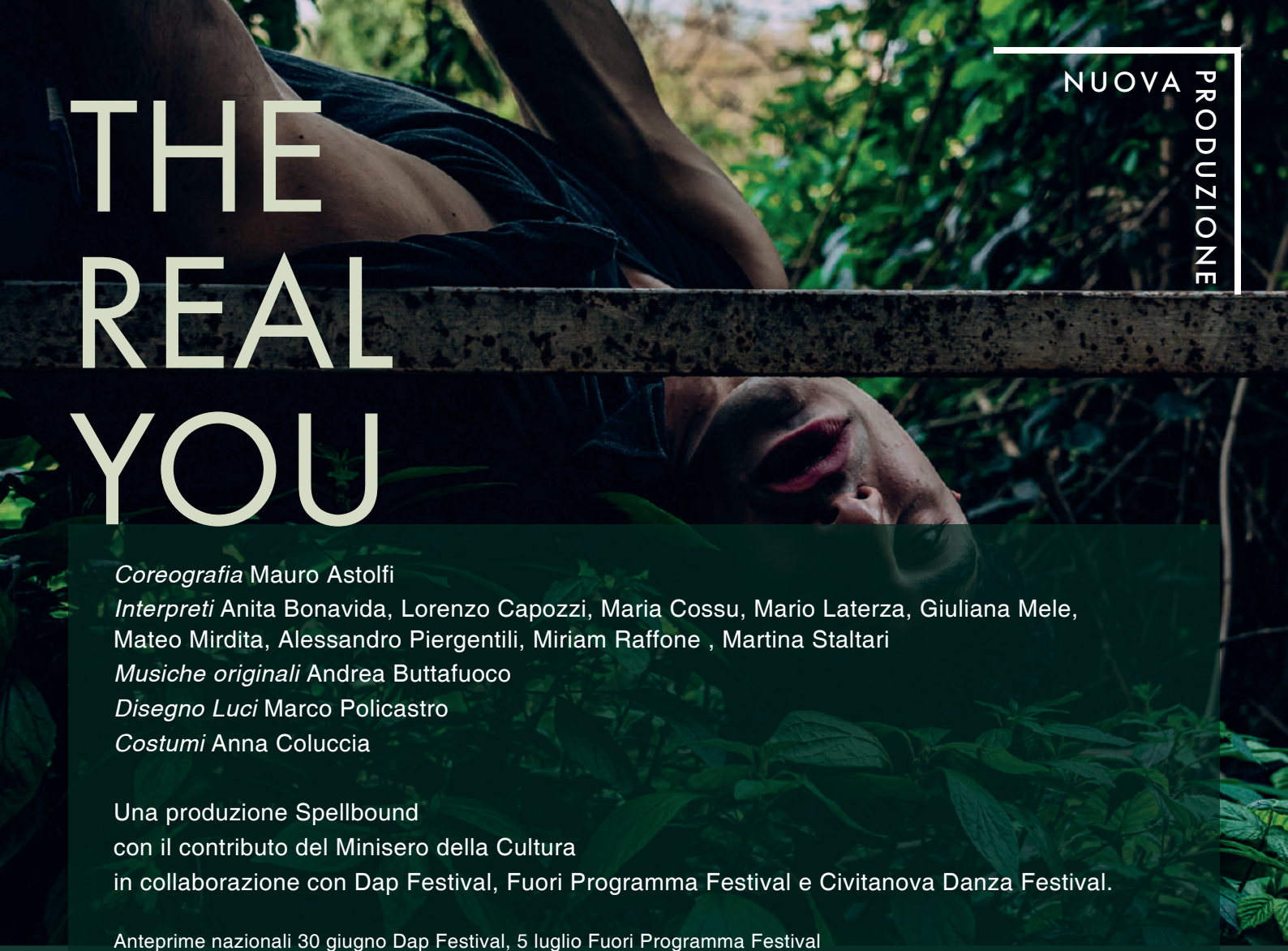
L'ARTE DELLA FUGA

Coreografia Mauro Astolfi
Interpreti Lorenzo Capozzi, Alessandro Piergentili, Miriam Raffone, Maria Cossu, Mario Laterza, Giuliana Mele, Mateo Mirdita, Anita Bonavida, Martina Staltari
Assistente alla Coreografia Alessandra Chirulli
Disegno Luci Marco Policastro
Realizzazione costume Anna Coluccia

Una produzione Spellbound
con il contributo del Ministero della Cultura
in co-produzione con Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza e Fondazione Teatro Comunale di Modena

Durata 60'

Arte della fuga è una delle più emblematiche ed enigmatiche opere di Johann Sebastian Bach. Un capolavoro che presenta caratteristiche di grande fascino: se, da un lato, è un'opera senza un assetto definitivo in quanto non fu mai terminata dal compositore, dall'altro questo senso di indeterminatezza è dato anche dall'assenza di indicazione di un organico strumentale specifico per l'esecuzione del lavoro. Hans-Eberhard Dentler teorizzò che l'***Arte della fuga*** fosse scritta da Bach per visualizzare principi filosofici pitagorici: il vocabolo stesso "fuga" potrebbe essere interpretato come 'volo', inteso tanto in riferimento alle frasi musicali quanto all'ascesa dell'anima a Dio. Proprio la suggestione del volo, per volare altrove se necessario e desiderabile è tra e suggestioni che mi guidano in una rilettura del genio assoluto di Bach.
L'enigma, l'incompiutezza dell'***Arte della fuga***, le possibili analogie con la vita contemporanea sono il punto partenza per cercare di avvicinarsi con questa creazione con Spellbound CB al pensiero di Aristotele che nella sua ***Poetica***, ricordava che "il principio dell'enigma è proprio quello di collegare l'ovvio con l'impossibile". Tra l'ovvio e l'impossibile si possono manifestare molte delle strade che decidiamo di percorrere durante la vita. ***Arte della Fuga*** in questo caso è un metodo, forse una risorsa per trovare una soluzione sempre diversa, una sorta di alchimia di tipo puramente fisica e spirituale, finalizzata a un'affannosa ricerca dei significati delle azioni e dei pensieri, come se la realtà trovasse concretezza non nei fatti, ma nella via di fuga che si è scelta per se stessi.



NUOVA PRODUZIONE

THE REAL YOU

Coreografia Mauro Astolfi
Interpreti Anita Bonavida, Lorenzo Capozzi, Maria Cossu, Mario Laterza, Giuliana Mele, Mateo Mirdita, Alessandro Piergentili, Miriam Raffone , Martina Staltari
Musiche originali Andrea Buttafuoco
Disegno Luci Marco Policastro
Costumi Anna Coluccia

Una produzione Spellbound
con il contributo del Minisero della Cultura
in collaborazione con Dap Festival, Fuori Programma Festival e Civitanova Danza Festival.

Anteprime nazionali 30 giugno Dap Festival, 5 luglio Fuori Programma Festival
Prima assoluta 28 luglio Civitanova Danza Festival

Durata 30'

The real you è la costruzione di uno spazio dove poter ritrovare un valore essenziale, una realtà ideale che potrebbe essere eterna. Cosa possiamo mettere davanti a tutto nella nostra vita per scoprire cosa siamo oppure cosa non siamo? È deciso che esistiamo solo come un risultato scientifico universalmente riconosciuto, o forse possiamo trovare un'identità al di fuori del modello cristallizzato di chi già ha pensato la nostra di vita? Partiamo con un'indagine della comunità dove viviamo e che conosciamo meglio, e cerchiamo di non invecchiare sommersi da una moltitudine di prospettive teoriche. Cerchiamo in noi la determinazione per sottrarci alle regole che stabiliscono come dovremmo interpretare ad esempio la vita sociale. Lavoriamo per trovare da noi stessi il nostro ordine e il nostro conflitto preferito.
Mauro Astolfi

"Hai scoperto che cosa siete? Sei la proprietà, il conto in banca, i mobili, il tappeto, le idee, i litigi, i piaceri, le disperazioni, l'agonia della propria vita, la contraddizione, la rivolta, lo scontento, il desiderio che accada qualcosa di bello. Una vita così solitaria, isolata, in cui non c'è alcun rapporto, in cui non c'è amore, né bellezza, né vastità, né spazio. Questo è ciò che sei, e vuoi che continui, e continuerai se pensi che ne valga la pena. Cos'è dunque l'immortalità e cos'è l'innocenza? Può la mente che va avanti nella routine, nella stanchezza, nella disperazione, nella solitudine, con tutta la miseria e la confusione, essere innocente? Morire ogni giorno a tutto - e intendiamo a tutto, a ogni piacere e dolore, a tutta l'amarezza e il cinismo - morire ogni giorno liberamente, felicemente al passato, che significa non accumulare mai. Allora la mente è libera. Una tale mente è quindi consapevole."

- Da un discorso in pubblico di Krishnamurti ad Amsterdam il 5 maggio 1969 –

NUOVA PRODUZIONE

IF YOU WERE A MAN

Coreografia Mauro Astolfi
Interpreti Lorenzo Capozzi, Mario Laterza, Mateo Mirdita, Alessandro Piergentili
Musiche AAVV
Costumi Anna Coluccia

Una produzione Spellbound
con il contributo del Minisero della Cultura
coproduzione Attraversamenti Multipli e Armonie d'Arte Festival

Durata 21'

If you were a man e' uno studio per quattro uomini su una profonda riprogrammazione dell'ascolto. Se i suoni prodotti dai movimenti, dai respiri, potessero sempre essere decodificati in tempo utile alcune cose potrebbero essere evitate, potrebbero non accadere e si potrebbe imparare ad ascoltare efficacemente un corpo che non parla.
La meraviglia di un dialogo silenzioso porta con sé risultati inaspettati… anche i piccoli rumori e le strategie del corpo possono dichiarare in anticipo un imminente conflitto.
Il rifiuto, il sospetto, la diffidenza, l'amore o la paura, non sempre sono comunicati in tempo utile per poter intervenire, per poter accogliere un'informazione preziosa sugli altri.

SPELLBOUND 25

SPELLBOUND CONTEMPORARY BALLET 25 YEARS

Coreografia Mauro Astolfi, Marco Goecke, Marcos Morau

Una produzione Spellbound
con il Contributo del Ministero per i Beni Culturali e per il Turismo
e Regione Lazio – Dipartimento Cultura, Politiche Giovanili e Lazio creativo
in collaborazione con Ambasciata di Spagna a Roma
in coproduzione con MilanoOltre e Cult!ur Partner

Direzione Artistica Mauro Astolfi – Direzione Generale Valentina Marini

MARTE

Regia e Coreografia Marcos Morau
in collaborazione con I danzatori

Assistente alla Coreografia Lorena Nogal Navarro

Interpreti Lorenzo Capozzi, Riccardo Ciarpella, Linda Cordero, Maria Cossu, Mario Laterza, Giuliana Mele, Mateo Mirdita, Caterina Politi, Aurora Stretti

Disegno Luci Marco Policastro

Realizzazione Costumi Anna Coluccia

Musiche AAVV

Durata 25'

VIDEO

Nonostante i suoi 37 anni, Marcos Morau pensa a tutto ciò che ha lasciato e a tutto ciò che non potrà mai più essere. Oggi ricorda il momento in cui tutto era possibile, quel momento in cui la realizzazione e il fallimento sono raggiunti in tutto il loro splendore e tutto è vissuto come se il mondo si scontrasse domani. Marte oltre al Dio della guerra, lo è della passione, della sessualità, della perfezione e della bellezza e dà titolo al nuovo lavoro dell'autore con sede a Barcellona per Spellbound Contemporary Ballet. Marte rappresenta quel pianeta vuoto e ostile che attende di essere colonizzato da un gruppo di giovani. in una sorta di celebrazione nell'Europa del XXI secolo, con tutta la forza della sua gioventù e del suo desiderio come forza motrice. Un luogo dove nessuno vuole essere lasciato indietro e il futuro è visto come un labirinto confuso, pieno di rassegnazioni, delusioni e nuovi conflitti, e dove l'unica guerra che si combatte è quella che li mette di fronte a un mondo che avanza così velocemente da non poter continuare. Piacere, desiderio e tensione sono gli elementi centrali di questo progetto. Un conflitto tra l'individuo e la collettività, tra il presente e un futuro incerto, tra la materia organica e la tecnologia, dove si rivela una nuova concezione della forma astratta.

MARIE

MARCOS MORAU

(Valencia, Spagna, 1982) ha studiato coreografia presso l'Institut del Teatre de Barcelona, il Conservatorio Superior de Danza de Valencia e Movement Research di New York, ottenendo il punteggio più alto sul progetto finale e il premio straordinario dell'Institut del Teatre. Ha realizzato il suo progetto di assistentato coreografico presso il Nederlands Dans Theater II e nella compagnia IT Dansa diretta da Catherine Allard. Il suo talento artistico non si limita al campo della danza ma si estende a discipline come la fotografia e il teatro, per cui ha conseguito il Master in Teoria del Dramma. Considerato uno degli artisti piu' cretivi della sua generazione a livello Europeo, oltre alla direzione della sua compagnia La Veronal - fondata nel 2005 – ha creato produzioni originali per prestigiosi ensemble come la National Dance Company of Spain, Scapino Ballet Rotterdam, Skånes Dansteater, Göteborg Operans Danskompani, Ballet de Lorraine o Carte Blanche Norway, solo per citarne alcuni.

"ÄFFI"

Coreografie, set e costumi Marco Goecke

Interprete Mario La Terza

Assistente alla Coreografia Giovanni di Palma

Adattamento luci Marco Policastro

Musiche Johnny Cash

Riallestimento per Spellbound Contemporary Ballet

Durata 12'

VIDEO

"Äffi", una delle creazioni di maggior successo internazionale di Marco Goecke, è stata inserita nel repertorio dello Scapino Ballet di Rotterdam nel 2006, ed è stata eseguita da Tadayoshi Kokeguchi nel 2006 a Istanbul e nel 2008 a New York. Sebbene Arman Zazyan, Damiano Pettenella, William Moore, David Moore, Robert Robinson, Mischa van Leuven e - finora unica donna - Katja Wünsche hanno studiato l'assolo, la performance più memorabile è quella del fenomenale Marijn Rademaker, protagonista della prima, che nel 2006 gli è valso il prestigioso premio teatrale tedesco "Der Faust" ("The Fist") come "Best Dance Performer", assegnato per la prima volta quell'anno. Spellbound Contemporary Ballet è la sola compagnia di produzione italiana da avere in repertorio questa creazione.

Basato sulla grammatica della tecnica classica anche il gesto di Goecke ma fortemente contaminato dalle espressioni del tanztheater tedesco: «Il motore del mio lavoro è l'angoscia, può diventare una fonte di speranza. Rendere l'angoscia visibile e palpabile per trasformarla in bellezza», dice Goecke nel documentario rivelatorio A fleur de peau, realizzato da Manon Lichtveld e Bas Westerhof , nel quale l'artista ci porta dentro la passione per il teatro scoperta a 14 anni, gli attacchi di panico, iniziati da giovane, la meraviglia della creazione. «Sfuggire dal corpo, scappare dai propri limiti è quello che cerco di fare con i movimenti veloci del mio vocabolario», spiega l'artista.

MARCO GOECKE

Nel 1988 Marco Goecke ha completato gli studi di danza classica all'Accademia di danza Heinz-Bosl-Stiftung di Monaco di Baviera, per poi diplomarsi al Royal Conservatory dell'Aia nel 1995. Successivamente ha collaborato con la Deutschen Oper Berlin e il Theater Hagen. Qui Goecke ha fatto la sua prima coreografia nel 2000: da allora Goecke è uno dei coreografi più ricercati al mondo, grazie al suo particolare linguaggio di movimento e il suo lavoro è rappresentato dalle più prestigiose compagnie di danza del mondo. Dal 2005 Goecke è coreografo residente a Stuttgart Ballet, tra il 2006 e il 2011 presso Scapino Ballet - Rotterdam e dal 2013 è anche coreografo associato al ederlands Dans Theater. Nell'ultimo decennio ha creato oltre quaranta coreografie, tra cui due programmi a serata intera: “Lo Schiaccianoci“ e “Orlando“ per Stuttgart Ballet. Goecke ha inoltre creato per Les Ballets de Monte Carlo, Hamburg Ballet, Pacific Northwest Ballet in Seattle, Nederlands Dans Theater 1 e 2, il Norwegian National Ballet, il Leipzig Ballet e Zurich Ballet. Inoltre, molte delle sue opere sono nel repertorio di svariate compagnie in tutto il mondo, tra cui lo Scapino Ballet, il Croatian National Ballet, il Gärtnerplatztheater Munich Ballet, Les Grands Ballets Canadiens de Montreal, il São Paulo Compañia de Dança, il National Ballet di Toronto, Stuttgart Ballet. Dal gennaio 2019 è artista in residenza presso Gauthier Dance Stuttgart e dalla stagione 2019/20 è il nuovo direttore artistico di State Ballet Hannover. La sua ultima prima mondiale, nel febbraio 2019, è stata con il Balletto dell'Opera di Parigi.

UNKNOWN WOMAN

Coreografia Mauro Astolfi

Interprete Maria Cossu

Assistente alla Coreografia Alessandra Chirulli

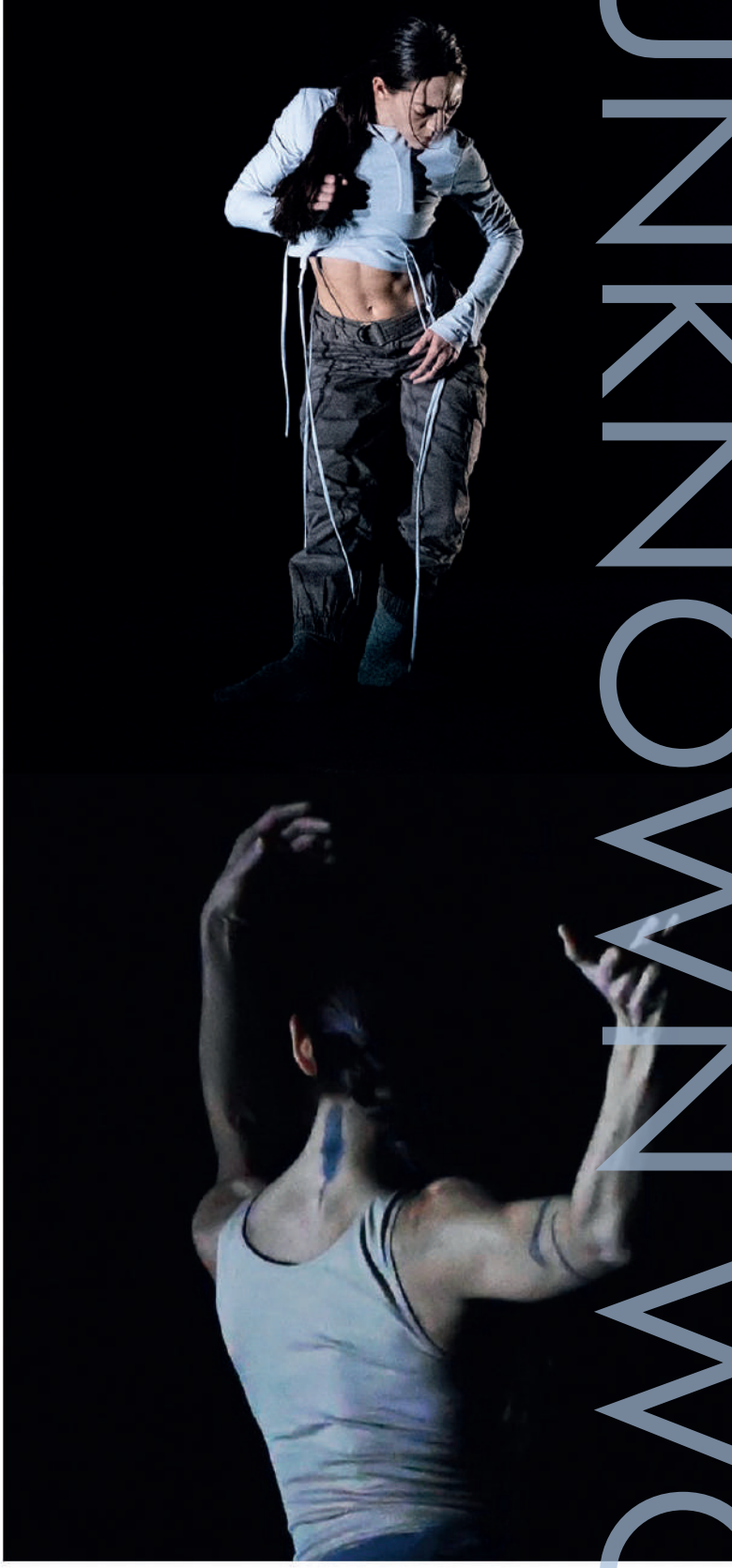
Disegno Luci Marco Policastro

Realizzazione Costume Anna Coluccia

Musiche AAVV

Durata 14’

VIDEO



Per Maria

Unknown Woman è un racconto serio ed immaginario allo stesso tempo, è un raccoglitore di memorie e di pensieri di quello che è accaduto con un’ artista importante in 20 anni di collaborazione e di condivisione. Io e lei abituati in questi 20 anni a raccontarci alcune cose segrete attraverso dei movimenti, dei portatori sani di verità, una rubrica disordinata dove ho dovuto leggere e rileggere appunti per capire la donna e l’artista.

Forse ci siamo capiti solo in una sala prove e sul palcoscenico di un teatro, ma come si fa a capire un’artista? inseguirla è stato possibile solo con gli occhi e con il cuore, ogni altro modo ti confonde ancora di più e ogni volta devi quasi ricominciare dall’inizio, come ci ripresentassimo e ci chiedessimo per la prima volta il nome.

Non so dove finisce l’immaginazione e quanto invece ho imparato da lei in questi 20 anni. Da sconosciuti siamo ancora in sala, ci osserviamo, ci regaliamo e ci rubiamo cose, ma ci conosciamo bene e per questo camminiamo ancora insieme.

(*Mauro Astolfi*)

UNKNOWN WOMAN

WONDER BAZAAR

Coreografia Mauro Astolfi

Interpreti Lorenzo Capozzi, Riccardo Ciarpella, Linda Cordero, Maria Cossu, Mario Laterza, Giuliana Mele, Mateo Mirdita, Caterina Politi, Aurora Stretti

Assistente alla Coreografia Alessandra Chirulli

Set e Luci Marco Policastro

Costumi Anna Coluccia

Musiche AAVV

Durata 35’

VIDEO

Wonder bazaar e’ un avamposto di una umanità servo assistita da una tecnologia desueta, un emporio a buon mercato dove cercare di riparare i danni di una vita che non si riesce a capire e a controllare.
Ognuno accartocciato su se stesso, dove i rapporti umani ormai ridotti al minimo lasciano spazio ad una fiducia cieca e priva di senso nei confronti di una macchina che, anche se spenta e non funzionante, da sicurezza.
Ma tra i macchinari e gli scaffali c’è chi trova un rimedio per gli afflitti da angoscia esistenziale e lavora ad un progetto misterioso, forse un azzardo, ma per tentare di ribaltare l’alienante mondo contemporaneo. Un sistema ormai perfetto di produttività meccanica, scaffali pieni di testimonianze di felicità mia raggiunte.
Wonder Bazaar è uno studio ibrido tra passato e futuro dove smettere di girare in tondo in una fitta matrice di abitudini, dove si verifica l’incapacità di condividere emozioni reali con gli altri.
La meraviglia di questo bazaar è che proprio in questo cimitero di macchinari non più funzionanti o semi funzionanti si ritrova un senso di fede non più verso qualcosa o qualcuno all’esterno di noi: proprio qui paradossalmente si risolvono teoremi importanti sul senso della vita al di fuori della connessione con le macchine e ci si ricorda che le macchine sono state costruite da noi.
(*Mauro Astolfi*)

MAURO ASTOLFI

Oltre alle numerose produzioni per Spellbound Astolfi e'attivo come coreografo free lance per cui firma, tra le altre, creazioni per Israel Ballet ,Compania Colombiana de Ballet, Kitonb Extreme Theatre Company, Thatreschool di Amsterdam, Balletto di Roma, Szegedi Kortárs Balett in Ungheria, Liepziger Ballet, Magdeburg Ballet, Ballet Trier e Gärtnerplatztheater in Germania. River North Chicago Dance Company, Backhaus Dance Company e Ballet Ex negli Stati Uniti, Arts Umbrella Dance Company e Proartedanza in Canada. Assieme all'attività di coreografo Mauro Astolfi è costantemente impegnato come guest teacher nei maggiori centri di danza e dall'ottobre 2009 è inoltre Direttore Artistico del Centro D.A.F. (Dance & Arts Faculty - Progetto Internazionale di Danza e Arti Performative) a Roma. Dal 2016 al 2018 e' stato inoltre docente ospite presso la Scuola di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma.

UNKNOWN WOMAN
WONDER BAZAAR

KAVOC

IL RICORDO DI SÈ

Coreografia e regia Mauro Astolfi
Interprete Giuliana Mele
Musiche J.S.Bach

Una produzione Spellbound
con il contributo di MiC

Kavoc è un piccolo studio sulla misura e sulla sensibilità. Il lavoro è stato costruito immaginando una relazione inversa tra il movimento e lo spazio, dove le dinamiche e la sensazione del corpo vengono immaginate come proiettate da una parte all'altra del corpo stesso, come non ci fosse qualcosa al di fuori, come non ci fosse uno spazio in cui potersi muovere.
Kavoc è il corpo che restituisce a se stesso qualcosa, questa volta non un'immagine in movimento da mostrare all'esterno, ma un movimento per ricordarsi cosa ci muove, un ringraziamento e un tributo a una struttura che ci sostiene, che ci permette di sentire il mondo che ci circonda.

A BETTER PLACE

Coreografia e regia Mauro Astolfi
Interpreti Anita Bonavida, Mateo Mirdita
Disegno Luci Marco Policastro
Musiche Keeley Forsyth

Una produzione Spellbound
con il contributo di MiC

Durata 7'

VIDEO

A better place è la ricerca ideale di un posto che potrebbe rivelarsi sempre migliore.
Un luogo pensato per sè ma dove poter attrarre qualcuno.
Come due persone si girano attorno, si annusano e spendono tempo a cercare di provocare una reazione, laddove il comportamento desiderato è ottenuto non solo rendendolo accattivante ma spesso puntando sulla perdita dell'autonomia individuale... il posto migliore è solo quello dove poter scegliere autonomamente, anche se di fatto si viene guidati, il posto dove essere lo si sceglie da soli.

ASCENT

Coreografia Mauro Astolfi
Interpreti Mario Laterza, Giuliana Mele
Disegno Luci Marco Policastro
Musiche AAVV

Una produzione Spellbound
con il contributo di MiC

Durata 15'

VIDEO

Ascent è il simbolo di un concetto di distruzione creativa, un processo di mutazione continua che rivoluziona incessantemente la struttura di un rapporto, distruggendo senza sosta quella vecchia e creando sempre un modo nuovo di vedere l'altro.
E' un'azione circolare, libera da schemi stabiliti, che trova l'unica soluzione possibile in un pensiero divergente per evitare che la fine di una relazione non debba essere in automatico l'inizio di un'altra.

VIVALDIANA
SPELLBOUND
CONTEMPORARY BALLET
YEARS

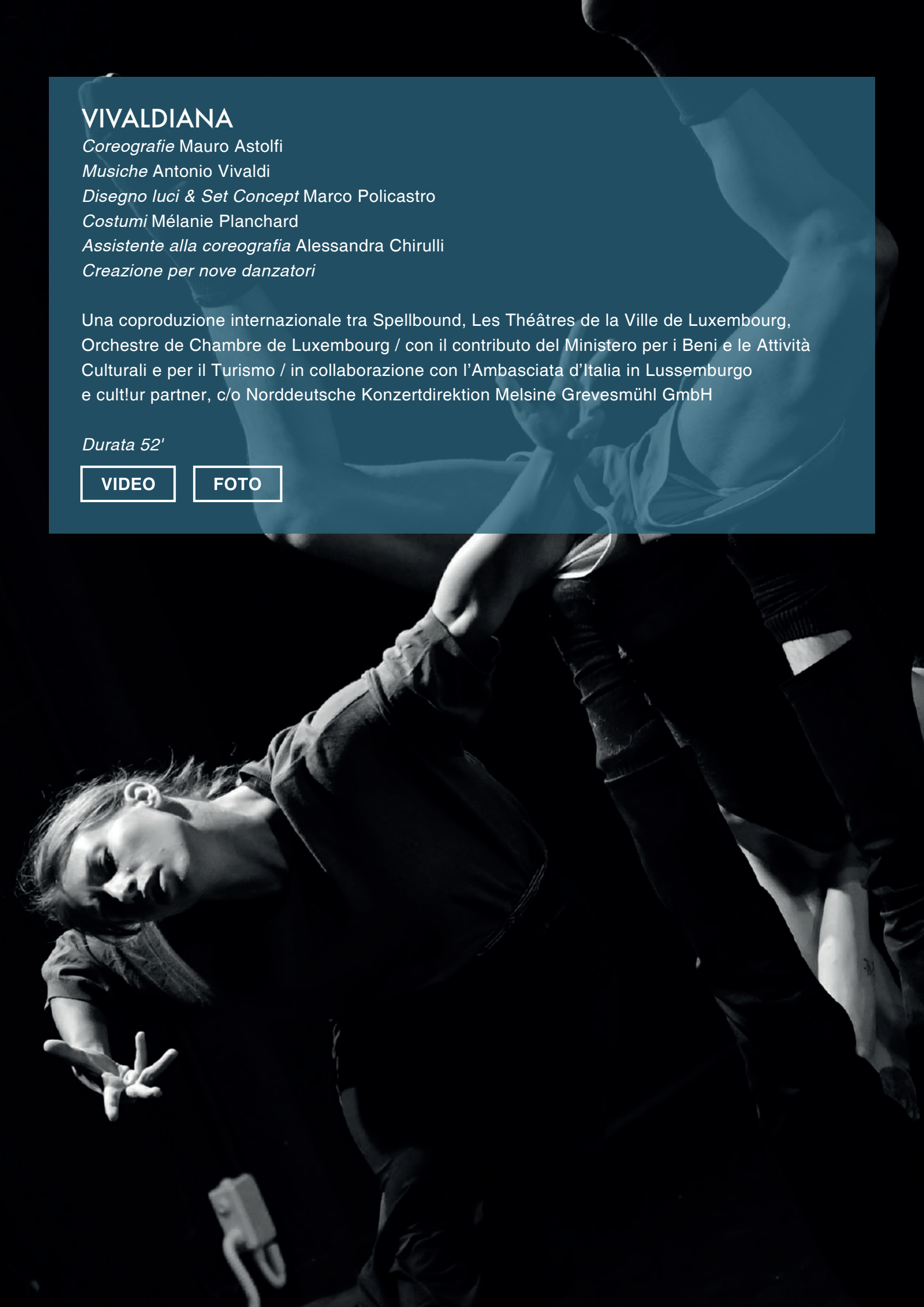
VIVALDIANA

Coreografie Mauro Astolfi
Musiche Antonio Vivaldi
Disegno luci & Set Concept Marco Policastro
Costumi Mélanie Planchard
Assistente alla coreografia Alessandra Chirulli
Creazione per nove danzatori

Una coproduzione internazionale tra Spellbound, Les Théâtres de la Ville de Luxembourg, Orchestre de Chambre de Luxembourg / con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo / in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia in Lussemburgo e cult!ur partner, c/o Norddeutsche Konzertdirektion Melsine Grevesmühl GmbH

Durata 52'

VIDEO **FOTO**



Al centro di VIVALDIANA, il nuovo spettacolo di Spellbound, l'idea di lavorare ad una parziale rielaborazione dell'universo di Vivaldi integrandolo con alcune caratteristiche della sua personalità di ribelle fuori dagli schemi. Da questa suggestione è partito il coreografo Mauro Astolfi per tradurre in movimento alcune creazioni di Vivaldi e raccontarne il talento e la capacità di reinventare, nella sua epoca, la musica barocca.

Musicista immerso in un contesto dominato dalla razionalità, Vivaldi si è distinto per la piena consapevolezza di andare oltre i limiti del proprio tempo e la noncuranza a muoversi contro corrente: in questo consiste la sua genialità. Da qui l'idea di Astolfi di rielaborare la sua architettura musicale cercando di restituire alla sua opera caratteristiche di unicità, quelle opere che forniscono un'insuperabile fonte di ispirazione per dare forma a una ricerca in danza che accosti armoniosamente gli aspetti artistici alle declinazioni umane più istrioniche e talvolta folli del "prete rosso", il primo musicista a comporre col preciso intento di stimolare il gusto del pubblico e non di assecondarlo.

Lo spettacolo ha inaugurato nel settembre 2019 la stagione del Grand Theater de Luxemburg, che ha commissionato e coprodotto il più ampio progetto in due parti (e due firme) Vivaldi Variations. Mauro Astolfi e il lussemburghese Jean-Guillaume Weis si sono immersi per l'occasione nel lavoro e nella vita del musicista per mettere in scena i rispettivi pensieri ed emozioni e i diversi approcci dei due artisti, creando rispettivamente Vivaldiana e Seasons, coreografie affidate entrambe all'intepretazione del team di Spellbound Contemporary Ballet e dalla musica dal vivo dell'Orchestre de Chambre du Luxembourg.

LES THÉÂTRES DE LA VILLE DE LUXEMBOURG
Partner di produzione

L'eclettica programmazione dei Théâtres de la Ville cerca di rappresentare tutto ciò che viene suonato, cantato e danzato sul palco con la massima qualità e rispondere alle esigenze di un pubblico in continua crescita. Con un programma incentrato sulla qualità e la diversità, i Théâtres de la Ville si sono guadagnati negli anni una solida reputazione con i loro partner internazionali e hanno potuto stabilire collaborazioni con molte altre prestigiose case di produzione e programmazione e festival. I Théâtres de la Ville hanno l'obiettivo di alimentare la vitalità creativa della scena nazionale, coinvolgendo attivamente i talenti locali nelle coproduzioni internazionali. Inoltre, sono stati compiuti notevoli sforzi per consentire ai progetti locali di girare all'estero alimentando costantemente partnership con altre sedi europee. Questa strategia di fusione tra creazioni "domestiche" e coproduzioni internazionali ha permesso al Grand Théâtre e al Théâtre des Capucins di aumentare la visibilità del Lussemburgo sia nella Grande Regione che in tutta Europa, e ha anche permesso a giovani artisti lussemburghesi di lavorare a livello internazionale promuovendoli al di là delle frontiere, grazie agli ottimi rapporti con i loro partner.

DALLA RASSEGNA STAMPA

di Vincenzo Sardelli
Da klpteatro.it

"...Usando il linguaggio universale della danza, Astolfi traduce in movimento le linee terse di Vivaldi, la trattenuta e insieme umanissima polifonia di ascendenze rinascimentali così limitrofe allo stile di Bach. Apprezziamo la purezza dei gesti sotto i coni di luce, le relazioni sinuose dei corpi tra pulviscoli luminescenti, con la musica, oppure in assoluto silenzio. La tessitura dei corpi emula la trama delle note e degli strumenti musicali..."

LOWER FLOWER

SPELLBOUND CONTEMPORARY BALLET 10 YEARS

Coreografia Mauro Astolfi
Musiche AAVV
Creazione per 6 interpreti

Una produzione Spellbound
realizzata con il Contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Debutto gennaio 2020

Durata 30'

FOTO

MAURO ASTOLFI

"Lower Flower è un esplorazione immaginaria delle cose invisibili e delle cose che si vedono meno, un breve viaggio dentro gli aspetti meno evidenti della vita... il circuito delle cose più piccole e nascoste ma che potrebbero essere scoperte osservando in profondità… l'esplorazione che porta a un cambiamento dove si condivide spazio, tempo e intimità. Lower Flower assomiglia a un terreno appena seminato con l'aiuto di compagni preziosi e sensibili che credono nella trasformazione delle cose. Da una suggestione fornita da una lettura sui fiori che possono leggere le persone e spiegarle agli altri e che sanno trovare il linguaggio essenziale e autentico, a differenza di noi umani, per spiegarci le cose, nasce l'immaginazione di un fiore, meno visibile, ma con una radice e una presa sul terreno più forte."

FUTURE MAN

SPELLBOUND CONTEMPORARY BALLET 25 YEARS

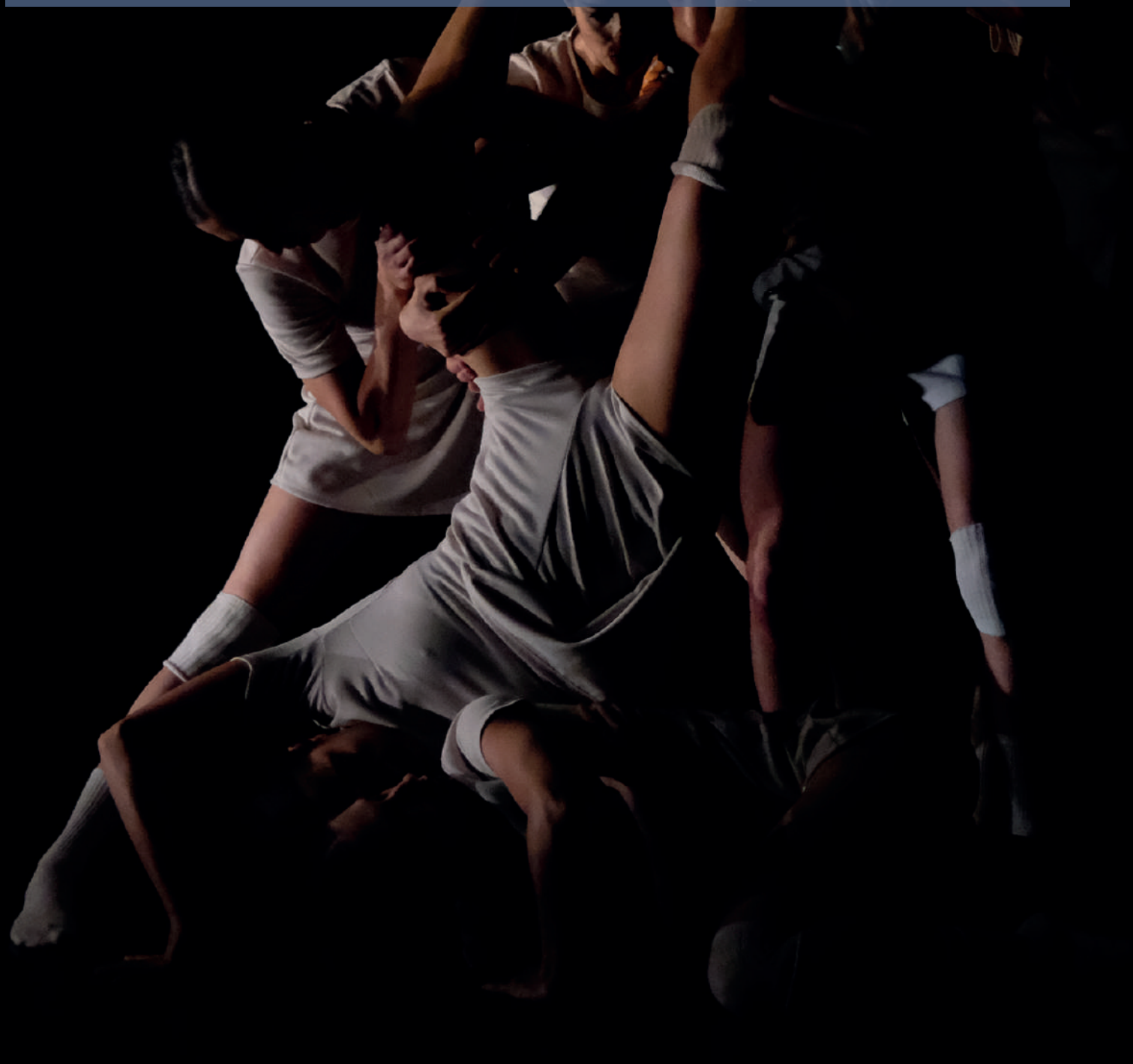
Coreografia Mauro Astolfi
Ideazione costumi Mario Laterza
Musiche AAVV
Creazione per 9 interpreti

Una produzione Spellbound
con il Contributo del Ministero per i Beni Culturali e per il Turismo
in collaborazione con Fuori Programma Festival

Anteprima Teatro India, 24 luglio 2019, Roma - Festival Fuori Programma

Durata 50'

VIDEO **FOTO**



NOTE DI REGIA

MAURO ASTOLFI

Zak si presenta. Parla di sé come uomo del futuro, uomo finalmente libero da tutti i morsi e le conseguenze del passato, un passato che non può più toccarlo, non può ferirlo. Con la sua t shirt tra le mani spiega che per lui rimuovere le esperienze del passato è diventato facile come asciugarsi il sudore con quella t-shirt. Dice che a breve condividerà questa esperienza, questa performance con dei suoi amici... ma si corregge subito ..spiega che forse a lui non interessa neanche il presente, non ama la parola esperienza, come sapesse già di passato, lui pensa di amare e di voler vivere solo nel futuro. “FUTURE MAN è una tipologia di uomo proiettato sempre su qualcosa che potrebbe accadere, un uomo che potrebbe indurre tenerezza con la sua apparente fermezza, con la sua idea di controllo. L’uomo che vive pensando che, gestendo il presente con distacco e rifiutando il passato, avrà sicuramente un momento ottimale e migliore in futuro. FUTURE MAN scopre che il passato è sempre lì, lo incatena nella mente, lo blocca in una sedia a sistemare le sue cose in una spasmodica ricerca di un ordine delle cose esterne. Un uomo che non approfondisce, che celebra l’ordinario per paura del futuro dove pensa di voler vivere.”

ROSSINI OUVERTURES

SPELLBOUND CONTEMPORARY BALLET 25 YEARS

Coreografia e regia Mauro Astolfi
Musiche Gioachino Rossini
Disegno Luci Marco Policastro
Set concept Mauro Astolfi, Marco Policastro
Realizzazione scene Filippo Mancini / CHIEDISCENA Scenografia
Realizzazione Costumi Verdiana Angelucci
Assistente coreografa Alessandra Chirulli
Creazione per nove interpreti

Una produzione Spellbound
con il contributo del Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali e per il Turismo
e della Regione Lazio / in collaborazione con il Comune di Pesaro & AMAT

Debutto - Prima Mondiale: 25 Febbraio 2017
Teatro Rossini - Pesaro

Durata 71'

VIDEO **FOTO**

Rossini Ouvertures celebra la figura artistica ed umana di Gioachino Rossini di cui, nel 2018, ricorreranno i 150 anni dalla morte. Per l'occasione, l'illustre compositore "diventerà il testimonial della bellezza italiana nel mondo", afferma il Sindaco di Pesaro Matteo Ricci che, con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, insieme al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e al Presidente Emerito Giorgio Napolitano, oltre ad altri insigni esponenti del mondo culturale italiano, fa parte del Comitato Nazionale che promuove il programma delle celebrazioni.
In questi quattro anni, che vanno dal 20 febbraio 2016 al 24 ottobre 2019, cadono ben 14 ricorrenze rossiniane, come il 20 febbraio, data della prima rappresentazione de Il Barbiere di Siviglia, avvenuta il 20 febbraio 1816 al Teatro Argentina di Roma, o il 29 febbraio l'anniversario della sua nascita, avvenuta in anno bisestile il 29 febbraio 1972. Al suo illustre concittadino, Pesaro, città della Musica, con il suo conservatorio e teatro storico, dedica un ricchissimo calendario di attività artistiche, musicali e letterarie tese a onorare la vita e l'attività artistica del geniale compositore; tra queste si inserisce lo spettacolo di Spellbound Contemporary Ballet a cui la città di Pesaro, insieme al Teatro Rossini, partecipa come co-produttore.

MAURO ASTOLFI

“La lettura di Augusto Benemeglio sulla vita di Rossini, su quella “Follia organizzata” è stata per me profondamente e assolutamente illuminante. Sono sinceramente stato sedotto in 24 ore di ascolto continuo e ripetuto dal mondo Rossiniano, da questa genialità così prorompente e inebriante ma che al tempo stesso viveva camminando a braccetto con tante macchie nere, dilaniato da un profondo mal di vivere che, attraverso una fortissima ed energetica personalità, al limite del bipolarismo, ha creato opere musicali di una grazia assoluta ed eterna. Cercare di toccare tutti i punti di una vita come quella di Gioacchino Rossini sarebbe stato assolutamente impossibile, anche perché per quanto la danza possa e per quanto il movimento sia un altro aspetto del suono, la materializzazione della musica, quello che Rossini ho saputo creare in pochi anni della sua vita ...non credo potrà mai essere rappresentato diversamente in modo sinceramente sensato. In questo spazio si aggirava un inquilino, una figura antropomorfa, nera, una macchia che aveva assunto sembianze umane, che ormai comunicava con lui, che si insinuava nei suoi sogni, strisciava dentro il suo letto e poi spariva.. ma che era sempre lì, come a scandire il poco tempo, ma anche il lungo tempo passato a combattere contro disagi fisici e psichici di ogni tipo. Questa figura nera era la paura della morte, la sua malattia, ma forse anche il suo consigliere, paradossalmente in alcuni momenti l’unica certezza. Nelle sue lunghissime notti, sempre più insonni, Rossini viveva ormai in due mondi, che a momenti si avvicinavano, quasi si toccavano, e solo la sua infinita capacità di creare, la sua passione per il godimento fisico, sensoriale, per la cucina, per il sesso ,riuscivano momentaneamente ad anestetizzare quello che stava accadendo nel suo corpo e nella sua mente. La sua era musica estrema. Il segno di una forza e di una energia superiore, ed ho volutamente cercato di creare una danza estrema, carica di energia, di vitalità, di incontri, di seduzioni, di suggestioni

..ho passato molto tempo pensando come si sarebbe potuto tradurre in movimento la sua genialità compositiva . Non ho sentito di lavorare su un’astrazione, ho cercato e ho “sentito “come raccontare la vibrazione della sua musica: mi sono letteralmente lasciato trasportare, ed è stata un’esperienza unica. Come scrive Alessandro Baricco: la musica di Rossini è una vera e propria “follia organizzata”. Intensità, caos puro, smarrimento, fuga schizoide ...ma scappando ha creato qualcosa che non avrebbe mai più potuto essere ripetuto dopo di lui.”

DIRETTA NOTTE

“Un lavoro magnificamente riuscito”
di Alessandro Paesano
Da Teatro.gaiaitalia.com

“Rossini Ouvertures è un lavoro magnificamente riuscito sostenuto da una inventiva coreutica eccezionale, nel quale Astolfi si dimostra oltre che grandissimo coreografo anche un maestro eccezionale per aver saputo approntare delle coreografie così a misura dei suoi interpreti, bravi e brave. Sono loro a far sì che le difficili, faticosissime, esigenti coreografie di Astofli sembrino facili da eseguire, parlando la grammatica di una lingua nuova come la si parlasse da sempre.”

“Il crescendo di Spellbound Contemporary Ballet: una danza per Rossini”
di Gaia Clotilde Chernetich
Da Teatroecritica.net

“In Rossini Ouvertures Astolfi restituisce al pubblico, grazie ai corpi dei suoi virtuosi danzatori, l’idea concreta dell’aura che emana da questa complessa espressione del genio musicale italiano.... Come Rossini, maestro del crescendo, questa nuova “ouverture” di Spellbound potrebbe segnare, per questa bella realtà della danza italiana, il motivo di un ancora più deciso decollo.”

di Monica Ratti
Da Danceandculture

“Gioachino Rossini amava creare le sue opere per appagare il pubblico, credo che avrebbe amato particolarmente il lavoro che Mauro Astolfi ha realizzato celebrandolo in Danza”

di Sarah Curati
Da Paperstreet

“Colpisce, così, l’intento giocoso della danza, come la sua carica seduttiva, ma forse più di tutto la sua spiccata teatralità che accentua leggermente la già vertiginosa espressività dei danzatori, ineccepibili altresì nella tecnica. Tutti, allora, saranno Rossini, o meglio, uomini “rossiniani” impressi in immagini in movimento: Rossini che ingurgita l’adorato cibo, attorniato dalle donne o dagli amici, o infine su un letto assediato dai fantasmi della depressione, in uno spazio sempre cangiante grazie al notevole disegno luci di Marco Policastro che dialoga con la danza drammaturgicamente, passando da scenari onirici ad atmosfere più verosimili”

YES, OF COURSE IT HURTS

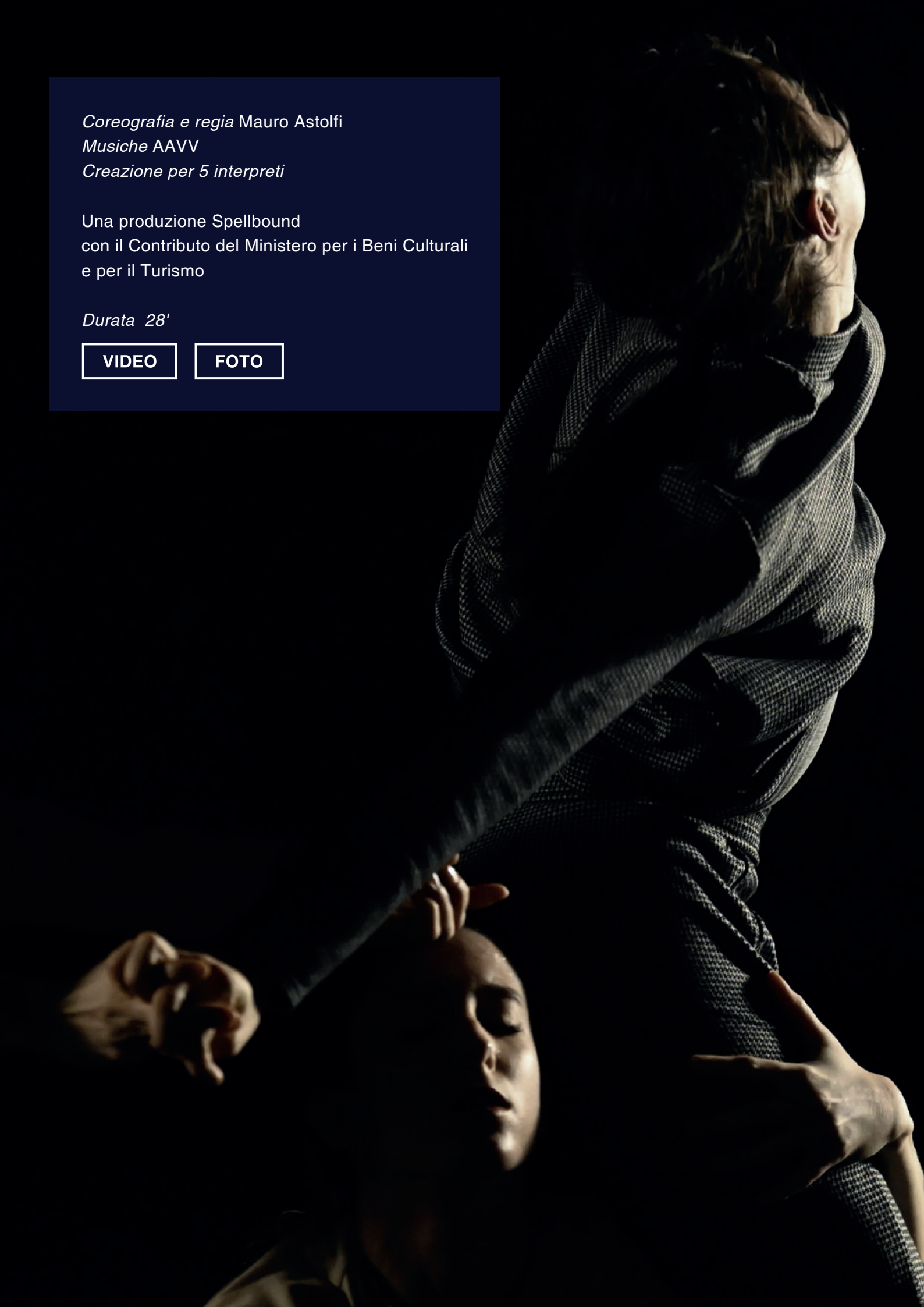
SPELLBOUND CONTEMPORARY BALLET 25 YEARS

Coreografia e regia Mauro Astolfi
Musiche AAVV
Creazione per 5 interpreti

Una produzione Spellbound
con il Contributo del Ministero per i Beni Culturali
e per il Turismo

Durata 28'

VIDEO **FOTO**



“Yes,of course it hurts” nasce da una forte impressione avuta dalla lettura di della meravigliosa omonima poesia di Karin Boye, una riflessione profonda e acuta sulla necessità del dolore nella nostra vita come momento di trasmutazione e di comprensione della inevitabilità dello stesso. Un dolore che già ci accompagnava, ma che non bisogna temere, perché è in quel momento, quando ci si libera dalla paura del dolore..che creiamo il nostro mondo.

PROGETTI SPECIALI

IF THERE IS NO SUN

SPELLBOUND CONTEMPORARY BALLET 25 YEARS

Creazione Luca Brinchi, Karima DueG, Irene Russolillo
*Performance A*ntoine Danfa, Karima DueG, Irene Russolillo, Mapathe Sakho, Ilyes Triki
Musiche Drexciya, Kawabate, Karima DueG
Testi Sun Ra, Ladan Osman, Felwine Sarr, Keorapetse Kgositsile, Karima DueG
Ambiente Luca Brinchi
Movimento Irene Russolillo
Suono Edoardo Sansonne / Kawabate
Costumi Marta Genovese

ideato nell'ambito di CRISOL - creative processes .Un progetto di internazionalizzazione dei processi creativi finanziato nell'ambito del programma oarding Pass Plus 2019 promosso dal MiC Ministero della Cultura

produzione Fondazione Fabbrica Europa per le arti contemporanee, Gruppo Nanou, Spellbound Associazione

con il sostegno di Teatro di Roma – Teatro Nazionale, Danza Urbana,
Menhir Dance Company / Talos Festival – Ruvo di Puglia

Residenze: Centre Culturel Blaise Senghor, Dakar / Compagnie 5me Dimension, Dakar / MADA Théâtre, Tataouine /PARC Performing Arts Research Centre, Firenze

In collaborazione con Istituto Italiano di Cultura di Dakar e Istituto Italiano di Cultura di Tunisi

CRISOL – creative processes è realizzato da una rete di organizzazioni italiane e straniere.
I partner italiani sono: Fondazione Fabbrica Europa – Firenze (project leader), CapoTrave / Kilowatt – Sansepolcro, Danza Urbana – Bologna, LIS LAB Performing Arts / CROSS Festival – Verbania, Tersicorea / Med'Arte / Cortoindanza – Cagliari, Muxarte / ConFormazioni Festival – Palermo, Menhir – Ruvo di Puglia. I partner internazionali coinvolti in questa sezione del progetto sono Cie 5ème Dimension – Dakar (Senegal) e MADA Théâtre – Tataouine (Tunisia).

Durata 50'

Si aprono crepe nelle lingue a parlare di Africa ed Europa, di corpi-territori e di confini che opprimono. Si prova a condividere sogni e desideri. E un senso di estraneità. Si vorrebbero vedere i propri diritti riconosciuti e liberarsi dai propri fantasmi. Sulla terra, nel mare, in mezzo alle altre creature, una nuova comunità emerge dal suo stato di invisibilità. E intraprende una lotta che è un discorso e un viaggio, in cui l'ambiente muta per consunzione e sfocatura. I margini dei ritratti dei singoli si dissolvono. Emerge un organismo più ampio che si insinua tra i differenti paesaggi. Si sfumano i confini dall'uno al molteplice mentre l'ambiente si lascia attraversare, squarciare e acidificare.

«Lasciateci arrivare in quel posto in mezzo ai nostri sogni, dove tutte le luci sono nostre.
Facciamo sì che la nostra voce sia il nostro cibo.
Possano i nostri pensieri essere muscolosi. Lasciateci arrancare nel nostro mare».*

* estratti tradotti e reinterpretati, a partire da Ladan Osman – Refusing Eurydice
Exiles of Eden-Coffee House Press 2019)

L'artista visivo e regista teatrale romano Luca Brinchi, la cantante e beatmaker italiana di origine liberiana Karima 2G aka Anna Maria Gehnyei e la performer e coreografa pugliese Irene Russolillo si incontrano nel 2020 a Roma, città in cui i tre hanno la propria base. Nel 2022 sarà presentato al pubblico lo spettacolo If there is no sun in cui convergono le esperienze e le visioni dei tre artisti che qui si mettono in gioco insieme per la prima volta.

Luca Brinchi è un artista visivo e un regista teatrale romano, attivo sulla scena contemporanea internazionale dal 2001. Concepisce ambienti virtuali in cui l'immagine video è attraversata dal linguaggio del corpo e del suono, per trovare possibilità di fusione tra queste espressioni, dapprima col collettivo SANTASANGRE di cui è stato co-fondatore (Premio Ubu 2009, Premio ETI 2008, Premio Dante Cappelletti 2006), in seguito collaborando con numerosi artisti tra cui Jan Fabre, i coreografi Sang Jjijia e Jayachandran Palazhy, i registi Massimo Popolizio e Federico Tiezzi, la street artist Mp5 e il videoartista Daniele Spanò. Con quest'ultimo forma un duo artistico stabile dal 2014.

Karima 2G aka Anna Maria Gehnyei è una cantante e beatmaker italiana di origine liberiana. Passando dalle consolle delle maggiori discoteche italiane alla collaborazione col Network M2o, il suo debutto da solista risale al 2014, con l'album 2G(Soupu Music) incentrato sul tema delle seconde generazioni in Italia. La nuova fase, sancita simbolicamente dal brano Africa del 2016, apre anche a nuovi temi di respiro internazionale. Collabora con History Channel, Al Jazeera, Amnesty International. Attualmente scrive un libro per Fandango incentrato sulla sua biografia.

Irene Russolillo è danzatrice, coreografa e performer. Sviluppa da diversi anni una ricerca sulla vocalità e sul movimento, in creazioni dall'approccio ibrido e transdisciplinare, in cui collabora con artisti visivi, della musica e della danza. Dal 2014, ha ricevuto il sostegno di ALDES, del Network Anticorpi XL, dei network internazionali Crossing the sea e Crisol, del Festival Oriente Occidente, di cui è stata artista associata. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti come il Premio Equilibrio 2014 e il Premio Masdanza 2014 come migliore performer, il Premio Prospettiva Danza 2015, il CROSS Award nel 2019. Fa parte dal 2018 dell'Associazione culturale VAN che raggruppa a Bologna sette coreograf_ della scena ontemporanea italiana.

PROGETTI SPECIALI

COLLAPSE

SPELLBOUND CONTEMPORARY BALLET 10 YEARS

Direzione e Coreografia Francesco Sgrò
Musiche Originali Pino Basile
Disegno Luci Raffaele Biasco, Luca Carbone
Sguardo Esterno Giulio Lanzafame, Riccardo Massidda, Piergiorgio Milano
Creazione per cinque interpreti

Una produzione Spellbound in collaborazione con Fabbrica C / realizzata con il Contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo / con il sostegno di Spazio Dilà Magazzini Creativi Torino, Associazione Jaqulè, Associazione fuma che n'duma.

Durata 55'

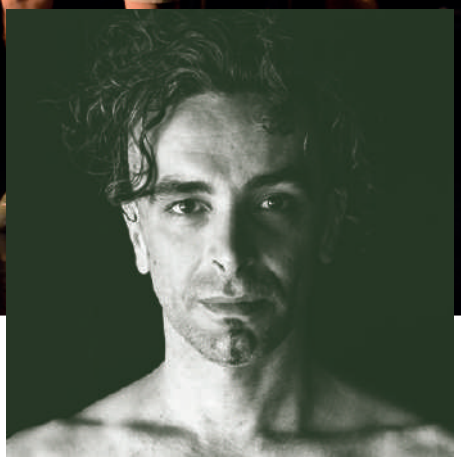
VIDEO **FOTO**

NOTE DI REGIA

Questa creazione nasce con l'intenzione di dare spazio alla ricerca, una ricerca fisica e drammaturgica che metta l'azione circense al centro del lavoro. In scena 3 giocolieri-acrobati, un musicista ed un tecnico luci ed audio. L'interazione tra il lavoro di questi 5 personaggi darà vita ad una composizione inedita in cui il fulcro sia il lavoro ed il rispetto per ognuna delle arti presenti. La musica è un'arte, la giocoleria è un'arte, l'acrobatica è un'arte ed anche la trasformazione del suono e delle luci. Quindi quello che negli spettacoli normalmente è il tecnico che lavora nell'ombra della sala regia, in Collapse the box diventa l'attore che manovra componenti fondamentali alla scrittura drammaturgica dello spettacolo. Una ricerca di quello che ancora non è stato visto, un tentativo di andare in un mondo completamente inesplorato dove perdersi e poi ritrovarsi in un viaggio accompagnato da professionisti che sono anche amici e che hanno condiviso anni di lavoro e ricerche. Si vuole arrivare allo sviluppo del concetto di giocoleria come arte di manipolazione fra oggetti, movimento, suono e luce.

Collapse è una storia semplice, 5 persone, 35 palline, 5 clave e una ruota, la musica che unisce, sottolinea, accompagna un linguaggio fatto di movimento e giocoleria. Collapse è un elogio al movimento, tutto si muove, le persone, gli oggetti, le luci. E il pubblico a sbirciare dal buco della serratura gli artisti che diventano un organismo unico, ricreando una giocoleria fatta di corpi e di oggetti. Collapse rimette in discussione i confini delle arti, il movimento, la giocoleria, l'acrobatica cercando di trovare nuovi modi di espressione. Per questo la danza, l'acrobatica e la giocoleria non sono solo dimostrazioni di bravura ma forme di comunicazione tra artisti e tra gli artisti il pubblico. In Collapse non ci sono tecnici, musicisti e artisti ma un gruppo di persone che trasforma lo spazio rendendolo vivo, una vertigine di movimento che passa dal corpo agli oggetti, dagli interpreti al pubblico che si ritrova infine protagonista divertito dello spettacolo. L'esigenza di questo lavoro nasce con lo scorrere del tempo, ed è la naturale evoluzione di un percorso durato diversi anni. Il desiderio deriva dall'esigenza di Francesco Sgrò di ritornare alla sua base di giocoliere, potendo oggi attingere da un grande bagaglio di esperienze fatte con la regia di spettacoli di circo e di anni di ricerca artistica e sviluppo di una consapevolezza sul suono ed il movimento. Oltre a lui in questi anni gli altri interpreti hanno analizzato il rapporto tra gesto fisico, gesto acrobatico e oggetto, cercando di rendere emotivamente interessante la disciplina circense. Inoltre hanno sviluppato continue collaborazioni tra loro in modo da comprendere quando l'interazione tra le loro arti potesse portare ad una disciplina nuova e non semplicemente ad accostarne diverse. "Vorremmo – afferma Francesco Sgrò - che questo spettacolo potesse non essere catalogato, uno spettacolo che rifugga le classificazioni tra le arti, uno spettacolo che faccia del momento scenico e dell'incontro con il pubblico il motivo della sua stessa esistenza. Uno shock per chiunque sia abituato a dire questa non è danza, questo non è circo e questa non è musica. La danza, la musica e la giocoleria sono create contemporaneamente ognuna è creatrice dell'altra, Collapse non lavora separatamente le arti ma tratta tutto come se fosse un solo linguaggio, un solo modo di espressione." Collapse è uno spettacolo adatto a chiunque abbia fantasia, i bambini in particolar modo riescono a ritrovare in Collapse una storia personale e diversa, la magia dello spettacolo viene filtrata e amplificata dai loro occhi.

Lo spettacolo è adatto ai bambini dai 5 anni e per le famiglie.



FRANCESCO SGRÒ

Acrobata, giocoliere e performer diplomato alla scuola di Circo contemporaneo Flic studia chitarra classica al Conservatorio di Torino, approfondisce la sua formazione artistica studiando teatro e danza, con l'idea di cercare attraverso la conoscenza delle discipline dello spettacolo un'ampia versatilità artistica. Per quanto riguarda il Circo si dedica in particolare alla giocoleria ,alle discipline aeree, all' acrobatica al suolo e verticalismo, lavorando con artisti di fama mondiale. Per la danza studia soprattutto con i membri della compagnia Enclave Dance Company tra Tortosa e Bruxelles, scoprendo ed analizzando il flying low, uno stile di danza contemporanea che si adatta perfettamente all'acrobazia circense. È stato artista alla cerimonia di chiusura delle Olimpiadi di Torino2006 e a numerosi Gran Galà di Giocoleria in Italia e all'estero. Nel 2007 vince il Festival Europeo della Scienza con il progetto Circoscienza. Dal 2009 lavora come danzatore in tre diverse produzioni di Sosta Palmizi : " Scarpe " di Giorgio Rossi, "AmaFi" di Raffaella Giordano e "Ellipsis" dove collabora come aiuto regista e acrobata. Con il Collettivo 320chili di cui è fondatore ha vinto il Premio Equilibrio - Auditorium Parco della Musica 2010 a Roma, direttore artistico Sidi Larbi Cherkaoui, con lo spe tacolo "Ai Migranti" ed è regista ed attore dello spettacolo di circo contemporaneo "Invisibile" che sta attualmente circuitando in tutta Italia e all'estero. E' sua la direzione, creazione e interpretazione della performance "Just another Normal Day"- Produzione Sosta Palmizi.e Flic scuola di circo. Nel 2013 assume la direzione coreografica di Design Dance, spettacolo principale tra gli eventi del Salone del Mobile Milano. Nel 2013 dirige e interpreta la performance acrobatica per la presentazione di "The Cal" calendario Pirelli 2014 per Flic. Direttore artistico delle scuole di circo per ragazzi "Fuma che'nduma", da settembre 2012 è direttore artistico di Flic scuola di circo a Torino. Nel 2015 dirige a performance di apertura di "Torino capitale europea dello sport" per Flic. Nel 2016 inizia la collaborazione con l'università "Codarts circus school" di Rotterdam in qualità di regista invitato e coach artistico. Nel 2016 fonda insieme ad altri artisti il Collettivo "Fabbrica C" per una nuova ricerca nel circo contemporaneo. Nel 2017 è performer per "Secret Pieces" spettacolo itinerante con a coreografia di Giorgio Rossi e Raffaella Giordano.

PROGETTI SPECIALI

DANCING PARTNERS

SPELLBOUND CONTEMPORARY BALLET 10 YEARS

Dancing Partners è un progetto in rete avviato nel 2013 per la promozione della danza contemporanea da parte di un team di artisti consolidati di diverse nazionalità. Concepita come iniziativa itinerante, DP fa tappa in ognuno dei Paesi e si compone di performances, laboratori, incontri, dibattiti con il pubblico stesso e con gli studenti avvicinati nelle attività di formazione del progetto. DP ha così non solo un fine di promozione del lavoro degli artisti coinvolti, ma un forte radicamento nei territori toccati con attività di formazione di settore oltre che del pubblico. I partner do DP 2021 sono Thomas Noone Dance (Spagna), Frantics Dance Company (Germania), Company Chameleon (Inghilterra) e Spellbound Contemporary Ballet (Italia). Le diverse componenti si trovano a lavorare e mescolarsi in progetti dove il comune denominatore sulla condivisione di un pensiero artistico comune prevale sull'etichetta del singolo ma soprattutto dove l'aspetto della pluralità porta a sostenere iniziative diffuse per l'avvicinamento del pubblico e la promozione della cultura contemporanea: show case in strada, lezioni e incontri presso scuole e università, laboratori per bambini così come per adulti e prove aperte sono solo alcuni dei contenuti che DP accosta alle rappresentazioni di spettacolo nei diversi paesi coinvolti.

SPELLBOUND CONTEMPORARY BALLET

ITALIA

Spellbound nasce nel 1994 per volontà di Mauro Astolfi cui si è aggiunta alla guida dopo due anni Valentina Marini. Forte di una cifra stilistica inconfondibile esaltata da un ensemble di danzatori di eccellenza, Spellbound si colloca oggi nella rosa delle proposte italiane maggiormente competitive sul piano internazionale, convincendo le platee dei principali Festival di Europa, Asia, Americhe. L'esperienza di oltre 25 anni in ambito professionale ha rafforzato il know how di un team consolidato di professionisti capace di accogliere progetti di produzione con una spiccata vocazione all'internazionalizzazione.
Le attività di Spellbound infatti, oltre alla centralità autoriale del coreografo Mauro Astolfi, elencano iniziative come la coproduzione "Pa|Ethos" a firma del coreografo tibetano Sang Jijia in rete con Fabbrica Europa, Scuole Civiche Paolo Grassi, Marche Teatro, Bejing Dance Festival, "La Mode", installazione a firma di Tomoko Mukayiama e Tojo Ito che ha inaugurato il National Taichung Theater a Taiwan, la performance"Re-Mark" a firma di Sang Jijia in rete produttiva con Fondazione Fabbrica Europa, CCDC Hong Kong, Versilia Danza, il progetto "Collapse" a firma di Francesco Sgrò, la coproduzione "Vivaldi Variations" in partnership con Grand Theater de Luxembourg, la rete europea Dancing Partners e l'ultima creazione per il venticinquennale che vanta le prestigiose firme ospiti di Marco Goecke e Marcos Morau. Le attivita' di produzione sono inoltre sostenute dal MIC a partire dal 2000.

THOMAS NOONE

SPAGNA

Thomas Noone Dance (TND) è una compagnia di danza contemporanea che porta in scena il lavoro dell'omonimo coreografo Noone con l'obiettivo di costruire un'emozionante danza fisica. Dalla sua nascita, nel 2001, TND ha sviluppato uno stile inconfondibile che coniuga un'elevata capacità tecnica dei ballerini a una ricerca su un linguaggio capace di suscitare emozioni utilizzando il corpo come mezzo di espressione artistica andando a produrre oltre 32 creazioni tra spettacoli di formati maggiori e piece per famiglie. Dal 2008 infattila compagnia è sempre più attiva in progetti socio-culturali utilizzando la danza come strumento di integrazione e coesione, con particolare interesse per i giovani e la danza inclusiva. Dal 2006 TND è diventata compagnia residente al SAT! Theatre, passaggio che ha permesso un notevole ampliamento del repertorio e la messa in scena di nuove iniziative con lo scopo di esplorare obiettivi culturali e socio-educativi diversi per creare ulteriori metodi per comunicare con il pubblico.

FRANTICS DANCE COMPANY

GERMANIA

Frantics è un collettivo di danza sperimentale con sede a Friburgo / Berlino. Dal 2013 seguendo la lor visione artistica comune, i co-fondatori hanno iniziato la loro ricerca spaziando nel B-boying, Hip-hop, Acrobatica e danza contemporanea.

Nel 2014 presentano "Praesens" come primo progetto teatrale, nel 2015 "Senz" cui ne è seguito un tour internazionale tra Italia, Spagna, Germania e Nord Macedonia. Nel 2016 il prestigioso teatro "Sophiensaele" ha offerto loro un finanziamento per creare "Last" che ha debuttato al Tanztage Berlin 2017. Questo lavoro è stato rappresentato in Spagna, Italia, Germania, Grecia e Taiwan. Alla fine del 2017, hanno collaborato con la compagnia taiwanese "Les petite choses" per la produzione “13”.

Nel 2019, prende vita "Last Space" con il sostegno del festival "Dance days Chania". Nel 2020 hanno vinto il primo premio a Burgos-New York e il secondo premio al 34° concorso internazionale di Hannover con "Space", creazione che è stata anche invitata al Mash 2021 (Israele).

La specialità del linguaggio degli autori/performers è tracciata da rapidi cambiamenti, blocchi, isolamenti e movimenti esplosivi, un vocabolario che poi si inserisce fortemente in una profonda cornice teatrale dove tutti questi elementi sono integrati per trasmettere allo spettatore storie e immagini, anche le più profonde, che risiedono nel loro inconscio.

COMPANY CHAMELEON

INGHILTERRA

“Come un camaleonte cambia colore, così anche noi cambiamo il nostro: il contesto - che sia un quartiere popolare o un palco - il medium - sia film o performance dal vivo - attraverso tutti i diversi stili in cui operiamo cerchiamo sempre di scoprire nuovi modi di rappresentazione.” La compagnia Chameleon, fondata e diretta da Anthony Missen e Kevin Edward Turner crede nel Dance Theatre come metodo fondamentale per il cambiamento sociale. Il loro lavoro permette allo spettatore di sperimentare l’arte della danza, affrontando in modo creativo i problemi e le difficoltà. La compagnia Chameleon porta dunque in scena storie, racconti e archetipi alla vita con bellezza, forza e intensità. Il loro lavoro ha lo scopo di colmare il divario tra la danza teatrale contemporanea, gli artisti e il pubblico. L’ispirazione per il loro lavoro è di ampio respiro: osservazioni sociali, domande sulla condizione umana, identità e concetti astratti.

SPELLBOUND CONTEMPORARY BALLET

Spellbound Contemporary Ballet, prodotta da Associazione Spellbound, nasce nel 1994 per volontà del coreografo Mauro Astolfi cui si è aggiunta alla guida due anni dopo Valentina Marini con cui la compagnia ha avviato una intensa attività di internazionalizzazione. Spellbound si colloca oggi nella rosa delle proposte italiane maggiormente competitive sul piano internazionale, convincendo le platee dei principali Festival di Europa, Asia, Americhe.

L'esperienza di oltre 25 anni in ambito professionale ha rafforzato il know how di un team consolidato di professionisti capace di accogliere progetti di produzione e gestione con una spiccata vocazione all'internazionalizzazione. Dal 2015 la struttura allarga il proprio campo d'azione accogliendo anche altri artisti in produzione in una rinnovata visione plurale.

Le attività di Spellbound infatti, oltre alla centralità autoriale del coreografo Mauro Astolfi, principale coreografo residente, abbracciano una serie di progetti in rete anche con altri artisti e istituzioni su scala internazionale, come la coproduzione internazionale "Pa|Ethos" a firma del coreografo tibetano Sang Jijia in collaborazione con Fabbrica Europa, Scuole Civiche Paolo Grassi, Marche Teatro, Bejing Dance Festival, "La Mode", installazione a firma di Tomoko Mukayiama e Tojo Ito che ha inaugurato il National Taichung Theater a Taiwan nell'ottobre 2016, la performance installazione "Re-Mark" a cura del coreografo Sang Jijia in rete produttiva con Fondazione Fabbrica Europa, City Contemporary Dance Company Hong Kong, Versilia Danza, il recente progetto "Collapse" a firma di Francesco Sgrò, la coproduzione in partnership con Grand Theater de Luxembourg e in collaborazione con Jean Guillaume Weis, già artista presso Tanztheater Wuppertal Pina Baush, e Spellbound 25 a firma di Astolfi, Morau, Goecke in occasione del venticinquennale della Compagnia.

Dal 2000 l'attività di Spellbound è sostenuta dal Ministero per i Beni e le attività Culturali e del Turismo.

"An artfully evening of extraordinary dancing"
by Susan Fulks, Palm Beach Daily News U.S.A.

"If Spellbound were a car, it would be a Ferrari"
The Annenberg center of Performing Arts-Philadelphia U.S.A.

"...spellbinding."
By Donald Rosenberg, The Plain Dealer , Cleveland U.S.A.

"60 minutes of breath taking art of dance …"
Sabine Rother, Letzte Aktualisierung, Germany

"Astolfi exhilarating choreography is a model of invention"
Janet Soares, Ballet Review U.S.A

"The troupe has an alien beauty to its movement that has become the touchstone of reputable contemporary dance. The performers are magnificent in appearance, and their technique is remarkable."
Susan Fulks, Palm Beach Daily News

"*Dancers of such chameleon-like suppleness, they were not only spellbinding, but breathtaking."*
Merilyn Jackson, The Philadelphia Inquirer

MAURO ASTOLFI

DIRETTORE ARTISTICO

Mauro Astolfi è sicuramente uno degli autori contemporanei maggiormente rappresentativi: Impegnato come coreografo e didatta a livello trasversale ha costruito uno suo stile e un linguaggio gestuale originali e in costante rinnovamento frutto di una personale elaborazione di diverse forme espressive del movimento contemporaneo. Dopo la lunga permanenza statunitense nasce nel 1994 Spellbound Contemporary Ballet come canale preferenziale per esprimere la sua personale concezione del linguaggio coreografico oggi punto di riferimento per numerosi giovani autori emergenti. La compagnia, condivisa dal 1006 con Valentina Marini, è attualmente leader nel mercato internazionale, e ha da sempre coniugato la personale cifra coreografica di Astolfi con l'eccellenza tecnica degli interpreti esportando un modello di alto profilo e fortemente incentrato sulla qualità delle produzioni. Nella sua attività di coreografo oltre alle produzioni per Spellbound Mauro Astolfi lavora negli ultimi anni come free lance creando per altre Compagnia in Europa e non solo. Nel 2004 è coreografo per Kitonb Extreme Theatre Company e nel 2005 è coreografo per Thatreschool di Amsterdam. Nel 2009 Astolfi firma per il Balletto di Roma la produzione Libera risonanza". Nel 2010 Astolfi è invitato a creare un nuovo lavoro per il Szegedi Kortárs Balett in Ungheria e nello stesso anno firma le coreografie per il musical "I Promessi Sposi - Opera moderna" con la regia di Michele Guardì. Nel 2011 è invitato in Germania dal Liepziger Ballet a coreografare una creazione originale per il progetto INTERSHOP dal titolo "Hold me in this storm" con debutto al Leipziger Opera e negli Stati Uniti a Chicago per un nuovo lavoro per River North Chicago Dance Company "Contact me". Sempre nel 2011 è coreografo assieme alla coreografa israeliana Adi Salant, Direttrice Associata del Batsheva Dance Company per il progetto "Danza e/è cultura un ponte tra Italia e Israele" promosso e patrocinato dal MIUR

VALENTINA MARINI

DIRETTORE GENERALE

Valentina Marini lavora dal 1997 come operatrice culturale sviluppando negli ultimi dieci anni una particolare attenzione alla curatela e programmazione. Dal 1996 al 2001 lavora al Festival del Garda come assistente alla produzione prima e come Direttore di Produzione negli ultimi due anni. Dal 1998 al 2000 ha ideato e diretto il Festival "Danza d'Estate" a Verona presso il Giardino Giusti. Dal 1995 condivide con Mauro Astolfi il progetto produttivo Spellbound. Nel 2002 fonda il progetto di rete European dance, struttura di servizi e consulenza per lo spettacolo dal vivo. Dal 2003 al 2014 scrive di scena internazionale e temi di politica culturale sulla rivista Danzasi. Dal 2006 al 2014 collabora con Laratti srl con cui prende parte alla ealizzazione di Tersicore Festival presso Auditorium Conciliazione, Avvertenze Generali 2009-2011, Natale di Roma edizione 2009 e Reate Festival edizione 2009 e 2010 di cui è coordinatrice della sezione danza. Assieme a Monica Ratti è coordinatrice per conto del MIUR in partnership con la Fondazione Flavio Vespasiano di Rieti del progetto "Danza e/è cultura -un ponte tra Italia e Israele" in collaborazione con Batsheva dance Company nel 2011. Nel 2007 crea "Contemporaneamente a Roma" - Piattaforma per nuovi coreografi. Nel 2009 è direttore artistico della sezione danza delle attività estive del Parco Nazionale del Circeo da Litorale spa in collaborazione con la Regione Lazio, Comune di Sabaudia e ATCL. Crea il progetto "Food for Thoughts" appuntamento di performance di improvvisazione di musica e danza presso il Lanificio a Roma. Esperta di scena israeliana ha organizzando in Italia eventi e progetti speciali con artisti come Adi Salant, Adi Boutrous, Hillel Kogan, Ella Rotchield, Roy Assaf, Gil Kerer, Vertigo Dance Company, Idan Sharabi, Dor Mamalia, Michael Getman, Roni Chadash, Lotem Regev. Dal 2011 è agente per l'Italia di Shirley Esseboom e dal 2016 di Emanuel Gat Dance,

(Ministero per l'Università e la Ricerca), Fondazione Flavio Vespasiano, Comune di Rieti. Nel 2012 è invitato a firmare una nuova creazione per Ballet Ex a Philadelphia negli States dal titolo "Instant God". Ancora nel 2012 firma la creazione originale "Humanology – Site specific young project" prodotta da Festival Oriente Occidente che ha debuttato presso l'Auditorium Melotti di Rovereto. Nel 2013 è uno dei cinque autori assieme a Georg Reischl, Cayetano Soto, Jo Strømgren chiamato a coreografare il progetto MINUTEMADE per Gärtnerplatztheater a Monaco in Germania. Nel 2015 è in Canada per due nuove creazioni, la prima a Vancouver per Arts Umbrella Dance Company e la seconda a Toronto per Proartedanza. Nel 2016 dopo una seconda creazione in Canada per Arts Umbrella, Astolfi lavora a un progetto per il Theater Magdeburg in Germania e uno per Israel Ballet. Ancora nel 2017 firma una creazione per la Compania Colombiana de Ballet durante la biennale di danza contemporanea in Colombia, nel 2018 crea per Backhaus Dance Company negli USA. Nel 2020 crea un nuovo progetto per Ballet Trier in Germania e nel 2021 per Ballet Augsburg e Giessen Stadttheater. Oltre all'attività di coreografo Mauro Astolfi è costantemente impegnato come guest teacher nei maggiori centri di danza internazionali. Dall'ottobre 2009 è Direttore Artistico del Centro D.A.F. (Dance Arts Faculty- Progetto Internazionale di Danza e Arti Performative) a Roma. Dal 2016 al 2018 è inoltre docente ospite di danza contemporanea all'interno della Scuola di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma.

è inoltre consulente artistico per la danza e responsabile rapporti esteri dal 2011 al 2015 per Milano Danza Expo, consulente artistico per il settore danza presso il Teatro Carcano di Milano per la stagione 2015/16. Curatrice della stagione danza per il Teatro Biblioteca Quarticciolo di Roma dal 2016 ne assume al co-direzione a partire dal 2020 assieme a Giorgio Andriani e Antonino Pirillo . Nel 2017 è curatrice del progetto In Movimento al Teatro Eliseo di Roma ed è inoltre dal 2018 Direttrice Artistica e Generale del Festival Internazionale Fuori Programma a Roma. Attenta ai processi di crescita e professionalizzazione delle nuove generazioni di coreografi è spesso impegnata in commissioni di settore per l'assegnazione di premi a concorsi coreografici come Copenhagen International Choreographic Competition, Premio Prospettiva Danza, Valencia 10 Sentidos e altri. Come docente è invitata stabilmente a tenere laboratori di management culturale presso il Master in Economia e organizzazione dello spettacolo dal vivo/Università Sapienza di Roma. Dal 2011 al 2012 è coordinatore del tavolo danza presso l'Unione Regionale Agis Lazio e dal 2016 e dal 2019 è anche vicepresidente di AIDAP nell'ambito di Federdanza AGIS, di cui assume la presidenza nel 2019. Dal 2022 è chiamata a prendere parte al Tavolo Permanente della Danza presso il Ministero della Cultura.

SPELLBOUND CONTEMPORARY BALLET

Direttore Artistico **Mauro Astolfi**

Direttore Generale **Valentina Marini**

Direttore tecnico, disegnatore luci **Marco Policastro**

Coordinamento e organizzazione **Mariagiovanna Esposito**

Amministrazione **Letizia Coppotelli, Noemi Massari**

Assistente alle coreografie **Marianna Ombrosi, Alessandra Chirulli**

Studio di consulenza fiscale **Studio PMC**

Associazione Culturale Spellbound
Via dei Prati Fiscali 215, 00141 Roma
Pi 06474941009 Cf 97134410584
Studi presso "Daf" Via di Pietralata 159a, Roma
info@spellboundance.com
spellboundance.com

Le attività di produzione sono sostenute
dal Ministero della Cultura

MINISTERO DELLA CULTURA

grafica e impaginazione
Lorenzo Giansante

fotografie The real you
Andrea Caramelli

fotografie If you were a man
Giuseppe Follacchio

fotografie If there is no sun
Monia Pavoni

fotografie Ascent
Cristiano Castaldi

fotografie Kavoc
Maria Chiara Panone

fotografie Unknown Woman
Silvia Sabatini

fotografie Collapse
Cristiano Castaldi (tranne ritratto di Francesco Sgro')

fotografie Dancing Partners
photo.pezzz.es (copertina)

fotografie Future Man
Paolo Porto

fotografie Lower Flower
Cristiano Castaldi

fotografie Rossini Ouvertures
Cristiano Castaldi
Micro & Mega fotografie (quinta pagina, in basso a sinistra)

fotografie SPELLBOUND25
Cristiano Castaldi
eccetto le foto di "MARTE", "UNKNOWN WOMAN" e "WONDER BAZAAR" scattate da Sara Meliti

fotografie Vivaldiana
Cristiano Castaldi (prima e seconda pagina, quarta pagina in basso a destra)
Martine Pinnel (terza e quarta pagina in alto a destra)

fotografie Yes, of course it hurts
Cristiano Castaldi

SPELLBOUND CONTEMPORARY BALLET

www.spellboundance.com